

The Heritage Foundation Wall Street Journal The Index of Economic Freedom 2011

Il Wall Street Journal e la Heritage Foundation hanno tracciato il cammino della libertà in economia nel mondo per oltre 16 anni, con la redazione dell'Index of Economic Freedom. A tal fine vengono presi in considerazione elementi relativi alla libertà d'impresa e del commercio internazionale, al peso fiscale, alla spesa pubblica, alla stabilità del livello dei prezzi, alla libertà degli investimenti esteri, all'interferenza sui mercati finanziari, alla tutela dei diritti di proprietà, al peso della corruzione e alla libertà del mercato del lavoro.

Nell'edizione 2011, diffusa il 26 gennaio, il punteggio medio a livello mondiale, sintesi dell'indice di libertà economica è salito di 0,3 punti a 59,7. Secondo la Heritage Foundation e il Wall Street Journal, dopo la flessione determinata dalla recessione mondiale e dalla connessa crisi fiscale, nell'ultimo anno si è avuto un recupero del livello di libertà economica. Molti governi si sono nuovamente dedicati a ricostituire un solido equilibrio fiscale, a garantire l'apertura dei mercati e a mettere in atto riforme.

Nella classifica dell'edizione 2011, ai primi posti troviamo Hong Kong e Singapore, seguiti con un po' di distacco da Australia, Nuova Zelanda, Svizzera e Canada.

L'Italia figura all'87° posto (tab. 1), tra i 183 paesi presi in esame, con un punteggio di 60,3/100. Rispetto allo scorso anno ha perso 13 posizioni (era al 74° posto) e ha conseguito ben 2,4 punti in meno (aveva ottenuto 62,7/100), un andamento contrario alla tendenza emersa a livello mondiale verso una

maggiore libertà economica. L'Italia è l'ottavo paese tra quelli che hanno subito le più ampie riduzioni dell'indice complessivo nel corso dell'anno.

Nel 2000 l'Italia occupava la 68° posizione con un punteggio di 61,9/100.

Il nostro paese si colloca ben lontano dai paesi economicamente più aperti, ma anche dai principali partner europei.

Dal confronto con i risultati riferiti agli altri paesi dell'area dell'euro (figg. 1-2), emerge il notevole distacco nella valutazione complessiva, pari a 10,4 punti, determinato in primo luogo dalla minore tutela dei diritti di proprietà (a causa dello stato della giustizia) e dal maggiore peso derivante dalla corruzione, quindi, in seconda battuta, dai maggiori vincoli al mercato del lavoro, dall'entità combinata della spesa pubblica e della pressione fiscale e dall'inferiore efficienza e libertà di azione del sistema finanziario. Nonostante tutto, l'Italia ottiene un buon punteggio relativamente al livello di libertà del commercio internazionale e alla stabilità e al livello di controllo dei prezzi.

Se si considerano le variazioni rispetto ai punteggi conseguiti lo scorso anno (fig. 3), si rileva come il peggioramento del risultato complessivo derivi da quello riferito alla libertà del mercato del lavoro, oltre che da un ulteriore deterioramento della condizione in quelli che appaiono come gli elementi di maggiore debolezza del paese: la tutela dei diritti di proprietà e il peso della corruzione.

Tab. 1. Classifica dell'Index of Economic Freedom, edizione 2011

Rank	Paese	Punti	Rank	Paese	Punti	Rank	Paese	Punti
1	Hong Kong	89,7	11	Chile	77,4	81	Madagascar	61,2
2	Singapore	87,2	12	Mauritius	76,2	82	Croatia	61,1
3	Australia	82,5	13	Luxembourg	76,2	83	Kyrgyz Republic	61,1
4	New Zealand	82,3	14	Estonia	75,2	84	Samoa	60,6
5	Switzerland	81,9	15	Netherlands	74,7	85	Burkina Faso	60,6
6	Canada	80,8	16	United Kingdom	74,5	86	Fiji	60,4
7	Ireland	78,7	17	Finland	74,0	87	Italy	60,3
8	Denmark	78,6	18	Cyprus	73,3	88	Greece	60,3
9	United States	77,8	19	Macau	73,1	89	Lebanon	60,1
10	Bahrain	77,7	20	Japan	72,8	90	Dominican Republic	60,0

Fonte: The Wall Street Journal and The Heritage Foundation

Fig. 1. Classifica dell'Index of Economic Freedom, edizione 2011. Punteggio complessivo e per componente dell'indice. Italia e altri paesi dell'area dell'euro

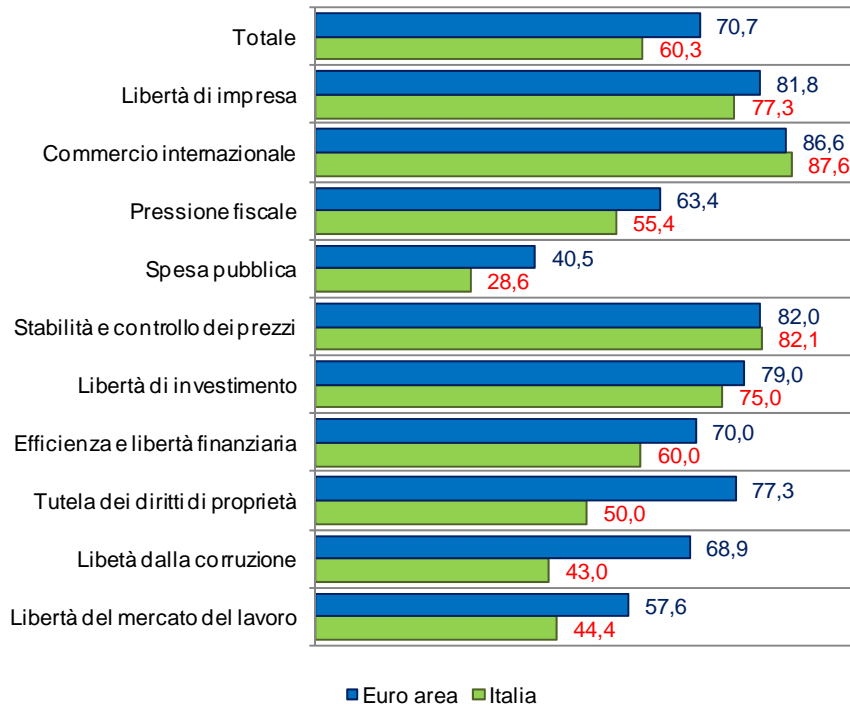


Fig. 2. Differenza tra Italia e altri paesi dell'area dell'euro nel punteggio complessivo e per componente dell'indice.

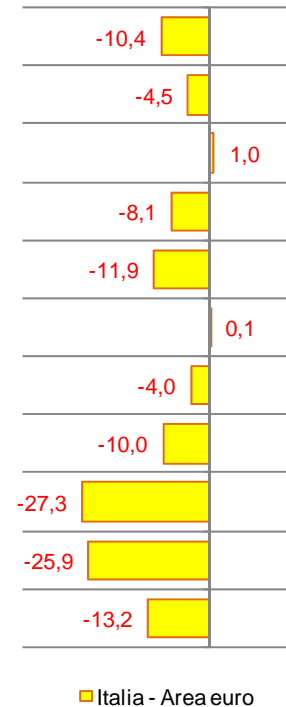
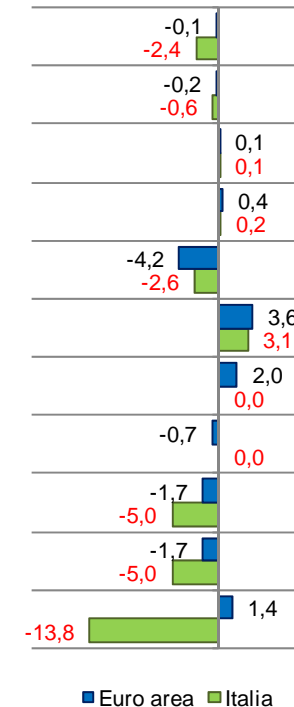


Fig. 3. Differenza rispetto all'anno precedente del punteggio complessivo e per componente dell'indice. Italia e altri paesi dell'area dell'euro



Fonte: The Wall Street Journal and The Heritage Foundation